

da pag. 15

**EUROPA, CRISI E NUOVI PERCORSI DI SVILUPPO**

# La Sicilia è la candidata naturale a «piattaforma del Mediterraneo»

PALERMO. «La Sicilia può fare parte della regione europea Adriatico-Ionica che stiamo costruendo». A dirlo è il sottosegretario di Stato agli Esteri, Alfredo Mantica, ieri a Palermo per partecipare al convegno «Europa mediterranea: crisi e nuovi percorsi di sviluppo», tenutosi presso la

«Fondazione Banco di Sicilia».

Il sottosegretario Mantica ha rilanciato con forza la candidatura della Sicilia a piattaforma del Mediterraneo: «Deve essere una convinzione che nasce nell'Isola e che si afferma come volontà politica regionale. Il governo nazionale è impegnato sul Mediterraneo pesantemente affinché si favorisca l'accesso verso quei mercati economici in espansione».

Secondo i relatori presenti al convegno, investire sulle infrastrutture (vera nota dolente dell'Isola) e puntare su settori come l'agroalimentare e il turismo culturale aprirebbe nuove prospettive alle realtà produttive siciliane. Serve però una discontinuità con ricette politico-economiche obsolete che impediscono di individuare le chances a poche miglia dalle coste dell'Isola.

«Se si pensa ai tempi dell'avvio degli interporti siciliani - ha detto l'imprenditore Vincenzo Viola, già membro del Parlamento europeo -, se si pensa alle carenze infrastrutturali di autostrade e soprattutto ferrovie, se si pensa ai ritardi nella realizzazione del ponte sullo Stretto, allora va da sé che si è accumulato un gap notevole rispetto ad altre aree del Mediterraneo. Recuperare il terreno perduto vuol dire creare le premesse fondamentali affinché la Sicilia possa cogliere l'occasione di essere una sorta di base logistica per i flussi delle merci e delle persone che passano dal mare nostrum. A maggior ragione nella prospettiva della realizzazione dell'area di libero scambio mediterranea». Quindi Viola ha aggiunto: «Bisogna però fare i conti con le regole del mercato, che sono le regole guida dell'Unione europea. Il governo nazionale deve avere l'intelligenza e l'abilità di far comprendere all'Ue che, laddove esistono delle posizioni marginali come quelle della Sicilia, le condizioni di parità con altre realtà più sviluppate si creano soltanto quando vengono consentiti degli incentivi che facciano recuperare l'handicap di partenza. In questa logica si potrebbero consentire delle misure in deroga alle regole europee, per ripristinare una sana concor-

renza».

Giampiero Cannella, assessore alle attività culturali del Comune di Palermo, dal canto suo ha concluso: «L'Isola è proiettata verso un ruolo di porta del Mediterraneo. La scommessa delle nuove leadership politiche è di costruire una Sicilia che non sia l'appendice dell'Europa, ma l'avamposto verso il Mediterraneo».

**DANIELE DITTA**